

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!!!



ANNO XVI- MAGGIO 2023 - N° 103
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti**
- Gli Animatori Pino, Tiziana, Silvia e Veronica**

Collaboratori:

- Liliana e Onorino**
- Carlo**
- Giusy**
- Roberta**
- Maurizio**

(In copertina: i “Fiori d’Angelo” nel nostro parco)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Mondo Alzheimer.....	pag. 9
Drinn... è l'ora della fantasia.....	pag. 11
Ricordi cartolina.....	pag. 12
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 14
Dolci e delizie.....	pag. 15
L'Angolo del cuore.....	pag. 16
Bellezze naturali.....	pag. 18
Una storia di Marinin.....	pag. 19
Arte alla terza.....	Pag. 20
Ringraziamenti.....	pag. 22

Buona lettura!!!

I fiori e le mamme



Mese di maggio, mese della Madonna e mese in cui di solito il sole comincia a farsi vedere. Quest'anno invece, dopo un periodo di prolungata assenza di pioggia, il cielo si è aperto e l'acqua ha deciso di tenerci compagnia quasi tutti i giorni.

Questo purtroppo sta limitando le tanto attese uscite all'aperto per i nostri ospiti: solo i più temerari si affacciano nel parco, tra uno scroscio e l'altro, alla ricerca di un po' di aria pura e di panorami da mesi dimenticati.

Nel frattempo il sempre attivo Servizio animazione si è preso carico di abbellire i nostri spazi esterni (il parco del secondo piano e il giardino Alzheimer) piantando dei

coloratissimi fiori nei grandi vasi presenti qua e là.

Oltre a originali addobbi a tema, altri fiori sono comparsi sui tavoli degli ospiti in occasione della festa della

mamma che, come sempre, cade la seconda domenica di maggio. Il pomeriggio non è mancato neppure un piccolo "dolce" pensiero da condividere insieme a tutte le mamme.

Sempre in questi giorni è stata organizzata una vendita torte il cui ricavato sarà destinato a sostenere le spese per particolari iniziative del servizio animazione.



IL FESTIVAL CANORO

Lunedì 29 MAGGIO ci siamo recati Presso la Fondazione Cardinal Gusmini di Vertova in occasione di una nuova edizione del FESTIVAL CANORO DELLA TERZA ETÀ: undici case di riposo si ritrovano e si sfidano a suon di musica !

Tutti noi eravamo super emozionati ma anche super carichi perché non vedevamo l'ora di mostrare

la nostra performance canora: ogni gruppo era contraddistinto da un colore e, indovinate un po'? Il nostro era il rosa! Su ognuna delle nostre magliette abbiamo fatto stampare due bicchieri di vino che fanno CIN-CIN ! Simbolo della canzone che abbiamo voluto portare al festival: " Piötòst che tö öna dòna - versione dei nostri amati AGHI DI PINO".



Grazie FONDAZIONE IPS CARDINAL GIORGIO GUSMINI per averci invitati 🌸 è stato un grande piacere! Non vediamo l'ora di ripetere il prossimo anno ❤️ Grazie Rosemary e grazie Fabiola per averci accompagnato con la vostra super voce 🍀 Grazie Gerardo per essere sempre così gentile e disponibile ad accompagnarci delle nostre gite fuori porta ❤️

VI LASCIAMO CON IL NOSTRO RITORNELLO PREFERITO:

*Viva l'amore, l'amore l'amore che viene e che va,
viva l'amore l'amore, l'amore che viene E che va,
viva l'amore, l'amore, l'amore che viene e che va
viva l'amor, viva l'amor e chi Lo sa far!*

Progetto Scosse



Le storie possono salvarci

PROGETTO "Scosse. Le storie possono salvarci"

Lecture nella Casa di riposo

All'interno del Progetto PROGETTO "Scosse. Le storie possono salvarci" organizzato dal Sistema Bibliotecario Valle Seriana e finalizzato a promuovere la lettura anche al di fuori delle mura delle biblioteche, anche la biblioteca di Gandino ha pensato di proporre, da febbraio a Maggio 2023 e con cadenza mensile, quattro venerdì mattina presso la nostra Casa di Riposo "Cecilia Caccia". Abbiamo realizzato incontri della durata di un'ora alternando la lettura di brani (principalmente tratti dal folklore valgandinese e bergamasco) a canti popolari, stimolando brevi conversazioni con gli anziani partecipanti, che erano circa una ventina e sembrano avere davvero gradito la nostra presenza e l'attività.

Ci siamo divertite tanto e ci ha dato molte soddisfazioni! Non solo abbiamo avuto la possibilità di leggere ad alta voce ad un pubblico attento e *speciale*, ma abbiamo anche imparato tante cose nuove! Ad esempio, gli ospiti della casa ci hanno raccontato della *Casciamórta*, che si aggirava di notte con i suoi terribili cani al guinzaglio; delle more del gelso (in dialetto *tètòl*) bianche e dolcissime; di misteriosi abitanti di soffitte e solai nei tempi lontani...

E' stato un ascolto reciproco!

Anche se il Progetto, per cui abbiamo ricevuto un finanziamento, finirà ufficialmente a giugno 2023... chissà che non si riesca a riproporlo anche in Autunno!

Irene - Bibliotecaria di Gandino e lettrice

Stefania - Lettrice volontaria

Alice - Referente del Progetto per il Sistema Bibliotecario Valle Seriana e lettrice

RACCONTACI LA TUA VACANZA

A cura di Tiziana

Abbiamo proposto ai nostri dipendenti di raccontarci dove hanno trascorso le proprie vacanze attraverso un breve racconto e le foto più belle. Ora vogliamo condividere anche con tutti voi i loro racconti e nei prossimi numeri pubblicheremo un viaggio dal quale potete prendere spunto per le vostre future vacanze...eccovi il prossimo racconto:

Ciao sono **Roberta**, da sempre con la mia famiglia trascorro il periodo estivo nella nostra casa al Monte Farno a Gandino, è un luogo che mi piace molto, perché mi trasmette tanta serenità.

Ecco alcuni dei panorami che ho visto durante le mie numerose passeggiate



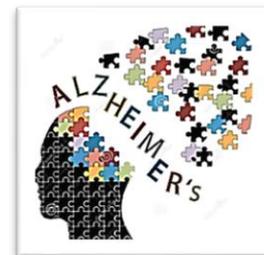


Grazie per aver condiviso con noi la tua esperienza, leggendo abbiamo viaggiato con te anche noi.

AL PROSSIMO VIAGGIO

Mondo Alzheimer

a cura di Veronica



Salve a tutti e bentornati alla nostra rubrica!!!

Buongiorno cari amici!

Con gran piacere condividiamo con voi un progetto molto importante a cui la nostra struttura ha potuto partecipare in questi mesi: "CUSTODIRE MEMORIE"!

CUSTODIRE MEMORIE è un percorso per la persona con Alzheimer e altre demenze. Un progetto di Accademia Carrara in collaborazione con l'ASST Bergamo Est e FERB - Fondazione Europea Ricerca Biomedica Onlus, avviato nel 2019, ha visto cooperare i Servizi Educativi con i professionisti della cura in momenti di progettazione, approfondimento e formazione, un lavoro in team articolato e ricco di stimoli.



Un bellissimo percorso di formazione rivolto ad educatori professionali e terapisti occupazionali, che lavorano a contatto con anziani residenti nella RSA della nostra provincia, ha avuto inizio a febbraio 2023. Nel corso di questi incontri, la dott.ssa Lucia Cecio, responsabile dei servizi educativi dell'Accademia e l'Educatrice museale Clara Luiselli hanno incontrato due gruppi di 15 operatori che hanno sperimentato su se stessi la possibilità di utilizzare le opere in una chiave abilitativa di emozioni, ricordi e vissuti personali. Ciò si è rivelato essere strumento generativo di benessere.

In quest'ottica, la proposta ha quindi il pregio di portare il tema al di fuori dei contesti tradizionali di assistenza e di creare un legame virtuoso con un luogo, l'Accademia Carrara, e con un contesto, l'arte, che rappresentano la bellezza ritenuta giustamente un tramite rigenerativo estremamente efficace per mente e corpo.

Alcuni dipinti del museo, sotto forma di riproduzioni, entrano nelle stanze delle RSA insieme a elementi sensoriali appositamente scelti dal gruppo di lavoro, composto da educatori museali ed operatori sanitari. Con l'aiuto degli educatori l'ospite affetto da demenza sfoglia un grande album delle opere e viene invitato a sceglierne una tramite cui sollecitare la memoria e le emozioni.



Le opere si fanno così portatrici silenziose di vissuti, aiutano i sentimenti a fluire e a ritrovarsi. La seconda fase del progetto sarà dedicata anche ai caregiver e si svolgerà nelle sale di Accademia Carrara: nella visita in museo, i pazienti potranno ritrovare le "loro" opere, permettendo anche ai caregiver di entrare in relazione con il vissuto dei famigliari e vivere un momento di sollievo dal loro compito di cura.

"Partecipare a questo percorso è stato estremamente arricchente non solo a livello formativo e professionale ma anche, e soprattutto, personale. Sono entusiasta e non vedo l'ora di poter esporre presto le riproduzioni scelte durante questo percorso e condividere quanto appreso non solo all'interno della nostra struttura ma anche all'esterno, così che si possa contribuire a sensibilizzare il tema della malattia Alzheimer, e, in particolare, la forza della memoria e del ricordo, delle emozioni e la cura su cui è necessario investire, così che la famiglia non sia sola, ma abbracciata da una comunità pronta ad accoglierla".

Veronica

Nel corso di questa stagione estiva organizzeremo una mostra speciale per condividere questo percorso...vi teniamo aggiornati ! 😊

DRINN... E' L'ORA DELLA FANTASIA

Carissimi ospiti e carissimi lettori, continua la rubrica realizzata dagli alunni della scuola di Cazzano S. Andrea, con il progetto "Diventa scrittore per un giorno". Vi avevamo anticipato che avremmo continuato con i racconti della gita scolastica di Brescia ma è arrivato un regalo davvero inaspettato quindi ve ne vogliamo proprio parlare.

Sempre grazie cari ragazzi!



Profumati, colorati ed eleganti: stiamo parlando dei fiori. Simbolo di **vita** e **rinascita**, con la loro presenza riescono a rallegrare gli animi più cupi e a scaldare i cuori più gelidi. Gigli, fiordalisi, rose e girasoli, non importa la specie, **regalare un fiore a qualcuno è una delle più autentiche dichiarazioni d'amore e d'affetto** che si possano fare.

I bambini della scuola questa volta hanno seminato in autunno 300 tulipani. Sì proprio 300. Sembrava un numero così grande che quasi spaventava un po'... Fioriranno, non fioriranno, qualcuno li apprezzerà. Tante le domande ma si è deciso di rischiare. Una grande festa quando sono sbocciati!

Tantissime persone li hanno scelti facendo un'offerta libera a favore dell'orto per nuove piccole coltivazioni. Ed ecco che i tulipani sono arrivati anche per i nostri ospiti regalati dalla classe quinta Sono arrivati a noi portando bellezza, colore e un po' di allegria. Grazie e continuate con il vostro bellissimo progetto!

Ricordi cartolina



Continua la rubrica “Ricordi cartolina” per condividere con voi lettori i ricordi delle signore e dei signori nostri ospiti.

Quando il giardino della memoria inizia a inaridire, si accudiscono le ultime piante e le ultime rose rimaste con un affetto ancora maggiore. Per non farle avvizzire, le bagno e le accarezzo dalla mattina alla sera: ricordo, ricordo, in modo da non dimenticare.

(Orhan Pamuk)

Gruppo di parola.

Oggi 5 maggio 2023.

Tullia psicoterapeuta e Silvia educatrice. Con noi un bel gruppetto di signore e signori. “ Siamo tutti giovani sopra i 90” dice simpaticamente un ospite. Vorremmo proporre di parlare dei ricordi, i ricordi quelli belli, i ricordi del momento o dei momenti più belli della vita.

“I ricordi belli sono doni, sono la cosa più bella che abbiamo, sono da serbare nel cuore con dolcezza.” Dice M.

“ È un rischio parlare di ricordi. È un rischio! Perché ci possono essere quelli brutti e quelli che rattristano il cuore. ”Dice L.

I ricordi belli sono dei tesori preziosi che nessuno al mondo può toglierci e ci aiutano a ricordare e a non gettare mai nel dimenticatoio tutti i momenti felici trascorsi con i nostri cari, con gli amici, la nostra infanzia, i viaggi, le risate nelle belle serate trascorse in allegra compagnia.

A volte i ricordi danno meno piacere e portano un po' di tristezza e nostalgia come le fotografie di un vecchio album, ma anche quelli commoventi fanno parte di noi e dobbiamo conservarli gelosamente. Andare a caccia di ricordi non è sempre un bell'affare. Quelli belli non li puoi catturare e quelli brutti non li puoi cancellare.



È un rischio che vogliamo correre.

Chiediamo loro il permesso.

“ Possiamo parlare dei vostri ricordi? “

I ricordi ci accompagnano per tutta la vita e ci aiutano a scrivere la nostra storia personale. I nostri ricordi infatti sono in grado di raccontare tanto della nostra vita e delle nostre scelte. Abbiamo avuto il consenso di tutti, ma c'è voluto un momento di riflessione, ascolto e assoluto rispetto del parere di ciascuno. Con l'immaginazione è come se avessimo costruito una collana di perle, una collana dei bei ricordi. È come se a tavolino avessimo messo i ricordi, uno ad uno tassello dopo tassello. Ci siamo accorti che qualche volta i ricordi, diventavano *i ricordi* anche per qualcun altro. I luoghi, gli stessi luoghi. Le emozioni, le stesse emozioni. Quindi grazie a tutti i partecipanti perché avete regalato i vostri bellissimi ricordi. **Grazie!**

“ Dai 20 ai 30 anni, sempre in montagna. La compagnia la montagna, la libertà.

Quando ho avuto il primo, il secondo e il terzo figlio.

Quando facevo le corse in moto.

Ho amato il mio lavoro più di ogni altra cosa.

La salute che ho sempre avuto.

La gioventù.

Tutte le volte che ho pregato. Pregate,
pregate pregate!

Quando ho fatto la Prima Comunione.

L'amore per la mia prima fidanzata.

Quando è finita la guerra!

Gli amici, che ho da quando sono bambino e ho ancora oggi.

Ridere con gli amici. “



Quando la vita ha un SENSORE

Continua la rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



Fulmini su Gandino



Lanterna al "ponte ballerino" di Piario



Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



I CIBI BERGAMASCHI DI UNA VOLTA

Quando si parla di involtini ce n'è per tutti i gusti e ogni regione d'Italia ha la sua ricetta.

In Lombardia, in particolare nella bergamasca, esiste un tipo di involtini chiamati **OSELÌ SCAPACC**.

Gli uccelli scappati, in dialetto bergamasco *OSELÌ SCAPACC*, sono degli involtini di carne arrostiti e farciti con una fettina di lardo e una foglia di salvia, serviti rigorosamente con la polenta e il loro sugo di cottura. La ricetta degli uccelli scappati è molto sfiziosa.

È un piatto rustico e facile da preparare che ti assicura un ottimo risultato e un vero e proprio pieno di energie. Era infatti un piatto per i contadini, che dopo una giornata dura nei campi, avevano bisogno di piatti calorici e rifocillanti, soprattutto in inverno, accompagnato da una buona polenta.

INGREDIENTI

400 g di fettine di vitello magre e tagliate sottili
150 g di mozzarella a fettine (o sottilette)
100 g di prosciutto cotto a fette
2 cucchiai di olio extra vergine di oliva
Mezzo bicchiere di vino bianco
1 cipolla
1 litro di brodo
Insaporitore per arrosti



PROCEDIMENTO

Schiacciate con un batticarne le fettine allargandole su un piano di lavoro. Adagiate su ogni fetta 1 fetta di prosciutto, 1 fetta di mozzarella e una spolverata di insaporitore. Arrotolate l'involentino su sé stesso e chiudetelo con uno stuzzicadenti.

Preparate un soffritto con un paio di cucchiari di olio e una cipolla tritata finemente, adagiate gli involtini in padella facendoli rosolare per bene su tutti i lati. Sfumare con il vino, lasciate evaporare quindi lasciate cuocere gli Oselì per un paio di ore circa bagnandoli con il brodo fino ad esaurimento.

Il brodo creerà una crema buonissima per inzuppare il pane, polenta o purè.

Alcune alternative: c'è chi aggiunge il vino rosso al posto di quello bianco, molti aggiungono la salsa di pomodoro per renderli ancora più gustosi e magari anche dei pisellini verdi.

CURIOSITÀ

Il nome è una vera curiosità. Uccelli scappati deriva dalla fantasia delle popolazioni rurali, è un termine coniato in tempi in cui si usava arrostitire gli uccelli cacciati. Gli uccellini che sarebbero dovuti finire in pentola erano scappati allo sparo del cacciatore e ci si era dovuti accontentare di un surrogato preparato alla stessa maniera, la loro forma infatti ricordava proprio quella degli uccellini.



L'Angolo del cuore



LEPROSY HEALTH CENTRE, DUPPALAPALLI ROAD, NALGONDA 508 001 T.S. INDIA

Carissimi amici Onorino, Liliانا, e Benefattori.

Abbiamo ricevuto ora il vostro bonifico di euro 3.600,00 per assistenza e cure ai nostri Lebbrosi: grazie infinite, ne abbiamo grande bisogno.

Oltre la lebbra, come sapete, c'è immensa povertà, specialmente dopo il covid, che ha fatto migliaia di vittime. Moltissimi si ritrovano ora senza lavoro e anche la stagione del riso è andata molto male, quasi sembra un accanimento generale verso queste misere popolazioni.



In ospedale ne abbiamo ancora 290, purtroppo anche il mese scorso abbiamo avuto cinque nuovi casi, monitoriamo come sempre i bambini della scuola una volta al mese; abbiamo anche circa 800 esterni che entrano per avere le

medicine, sapete benissimo per esserci stati tante volte, che i malati di lebbra sono ancora rifiutati, anche se guariti e non possono più tornare alle loro famiglie. Emarginati e rifiutati da tutti, è quindi indispensabile fornire loro tutto il necessario per vivere: è naturalmente uno sforzo immenso (nel circondario sono altre 4.500); purtroppo gli aiuti che arrivano per i lebbrosi sono molto pochi e in questi ultimi tempi quasi nulli. C'è il disinteresse generale per questa terribile malattia: le istituzioni sono in parte assenti e si cerca di nascondere la situazione. Se i guariti non vengono continuamente seguiti c'è il rischio che ricadano e diffondano di nuovo la malattia.

Con grandi difficoltà cerchiamo di dare un futuro ai bambini con la scuola: il sostegno a distanza tanto utile per garantire un domani a questi ragazzi, è calato moltissimo. Ora riceviamo meno del 10% dei sostegni che sarebbero necessari, non possiamo far altro che sperare, e pregare, che il cuore di molti sia toccato da queste immense miserie. La vostra generosità che continua da 35 anni ci aiuta immensamente, ci sorregge, ci incoraggia.

Il Signore saprà ricompensarvi per tutti i sacrifici fatti, e vi Benedica sempre con tutti i benefattori vivi e defunti.

Ogni giorno con i bambini preghiamo per tutti.

Abbiamo circa 300 bambini figli di lebbrosi: una parte vivono con noi, altri vengono per la scuola, che forniamo gratuitamente assieme al pasto principale.

Grazie ancora e continuate a pensarci e ad aiutarci.

Con Affetto.

D. ssa Sr. Ambika Responsible Center

Nalgonda 08-04-2023

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949
oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia
IBAN IT90 F030 6909 6061 0000 0129 352

Oppure presso la sede:
Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)
Tel 035-746719 Fax 035-732847

Bellezze...naturali!

Prosegue la rubrica fotografica curata dalla nostra collega Giusy, che ci presenterà delle belle immagini del nostro territorio "catturate" durante le sue escursioni.



Il Lago di Como



Le ultime nevi primaverili



Una storia

di Marinin

Marinin sta bene.

Marinin decide di andare a fare una bella camminata durante le vacanze di Pasqua e meglio ancora in compagnia. Quanto fa bene camminare in montagna! Oltre a portare benefici al corpo, la camminata in montagna costituisce un ottimo rimedio contro lo stress. L'attività fisica svolta in un ambiente ricco di ossigeno ed aria pura aiuta ad allentare le tensioni negative della mente e permette al corpo di rigenerarsi.

Sì! È proprio quello di cui ho bisogno! Una bella boccata d'aria fresca e buona! Chiama i suoi amici e si accordano in pochi minuti. L'idea piace moltissimo anche a loro. Passano i giorni, il ritrovo è al parcheggio di Valcanale. Lo zaino con cambi e viveri è pronto, era ora di partire!

Marinin arriva al parcheggio ma non vede nessuno degli altri, stranamente sono in anticipo pensa! Si rilassa un attimo appoggiandosi al sedile e da un'occhiata al telefonino, magari qualcuno ha scritto. Ma in quel momento dallo specchietto retrovisore vede le auto che stanno arrivando. Bene si parte! Scende di scatto dall'auto e si prepara con lo zaino in spalla. Partenza con un buon passo, destinazione rifugio Alpe Corte. Senza nemmeno accorgersi raggiungono la prima tappa. È un posto davvero bello, un panorama spettacolare, la compagnia, il clima. Decidono di pranzare con quel che hanno,



of e scamuscì) ma stanno così bene che decidono di chiedere una camera per poter dormire al rifugio e l'indomani trascorrere ancora una giornata insieme. C'è la possibilità di dormire quindi il gruppo di amici decide di partire per il passo Branchino. A sera rientrano stanchi ma felici. Una buona cena, un bicchiere di vino, quattro risate. Tutto andava davvero per il verso giusto. Marinin pensa di fare una foto, doveva immortalare quel bel momento! Sale le scale di corsa e prende lo zaino, cerca la tasca, apre la cerniera ma... non c'è niente!! Rimane incredula, si siede sul letto un attimo per riflettere. In effetti dalla mattina non aveva mai utilizzato il telefono. Avrò lasciato la cerniera aperta? Qualcuno me l'avrà preso?? Quante domande le girano veloci nella testa, ma soprattutto adesso come farò senza il mio telefonino? Si deve rassegnare. Tutto qui.

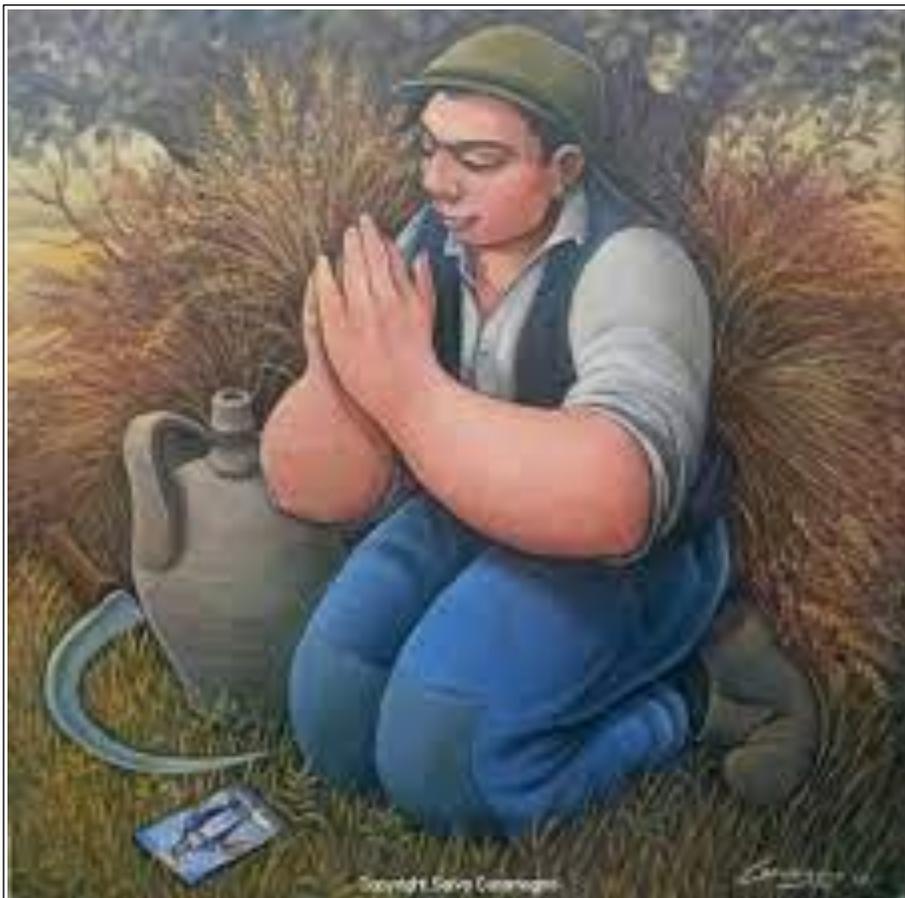
Torna dagli amici e cerca di non pensare al telefonino ma a concludere bene la serata. È ora di andare a riposare, la stanchezza comincia a farsi sentire. L'indomani dopo una buona colazione, fanno un giro nei dintorni e poi zaino in spalla e si deve proprio rincasare. La discesa verso l'auto passa senza nessuna fatica. Arrivati all'auto si salutano e si danno appuntamento alla prossima! Marini apre l'auto e cosa vede sul sedile? Sì, proprio il suo telefonino! E pensare che l'aveva già dato per perduto! Bene... anche questa è finita bene.

ARTE³

ARTE ALLA TERZA, UN GIOCO DI PAROLE DOVE ANALizzeremo INSIEME IMMAGINI, POESIE, STORIE ANTICHE...CHE RACCONTINO ASPETTI DELLA "TERZA" ETA' (ECCO IL 3 DEL TITOLO). SPERO VI PIACCIA !!!

Salvo Caramagno

Ecco qui un'altra riproduzione del nostro collega Maurizio di un'altra opera dell'artista catanese, questa volta si tratta della rappresentazione di un contadino intento a pregare di fronte ad un'immagine della Madonna appoggiata sul prato, probabilmente per ringraziare delle messi abbondanti, considerando il folto grano alle sue spalle che si accinge a mietere a colpi di falce.



Come sempre la copia di Maurizio è fatta a penna ma comunque eseguita con dovizia di particolari, rispettando appieno l'originale anche se con il proprio "tocco" personale, che ve ne pare??



Alla prossima
l'infermiera Roberta

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai nostri ospiti che sanno sempre dare a tutti il consiglio giusto!
- ♥ Grazie ai volontari che sono tornati a darci il loro prezioso supporto!!!
- ♥ Grazie alla figlia della signora Gina per i bei premi per la tombola
- ♥ Grazie al panificio Persico per le gradite colombe
- ♥ Grazie al signor E. per il materiale di cartoleria
- ♥ Grazie ai bambini della Scuola Primaria di Cazzano per i tulipani regalati agli ospiti
- ♥ Grazie alle sig.re Carola e Pesenti per la gentile offerta
- ♥ Grazie a Alberto e Adriana per il loro buon cuore

Alla prossima!!!